



BILANCIO SOCIALE

2019



INDICE

Presentazione

L'ASP dal punto di vista normativo

La Mission

La mappa degli interlocutori

Rendicontazione politiche e servizi resi

Le risorse umane dell'ASP

I servizi di sostegno alle persone anziane

Gli interventi per i minori

Gli interventi per l'inclusione sociale

Gli interventi a sostegno della disabilità

Patrimonio

Gli Immobili

Gestione e riqualificazione

Investimenti

Risorse economico – finanziarie

Indicatori relativi alle risorse economico - finanziarie

Nota metodologica

PRESENTAZIONE

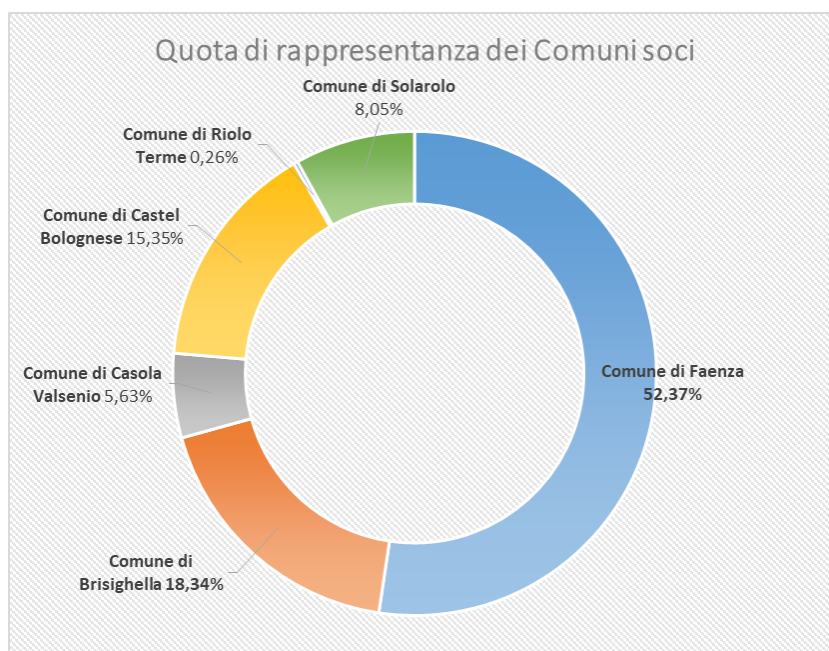
L'ASP DAL PUNTO DI VISTA NORMATIVO

La Legge regionale n. 12/2013, nel definire le Aziende di servizi alla persona come enti pubblici non economici locali, sottolinea che alle stesse si applicano le norme valevoli per l'organizzazione ed il funzionamento delle P.A. del Dlgs 165/2001.

L'ASP, perciò, è un ente appartenente alla Pubblica Amministrazione, di diritto pubblico, dotato di personalità giuridica, di autonomia statutaria, gestionale, patrimoniale, contabile e finanziaria. Non ha fini di lucro e, nel rispetto del pareggio di bilancio gestisce su mandato dell'Assemblea dei Soci attività, servizi, progetti con l'obiettivo di assicurare interventi a misura e secondo il bisogno della persona.

L'ASP della Romagna Faentina è stata istituita con delibera della Giunta Regione Emilia Romagna n. 54 del 26 gennaio 2015, a seguito dell'unificazione delle due preesistenti ASP distrettuali "Prendersi Cura" e "Solidarietà Insieme", con decorrenza 1 febbraio 2015.

L'Asp della Romagna Faentina è un'azienda costituita dai Comuni facenti parte dell'Unione della Romagna Faentina (Comune di Faenza, per una quota di rappresentanza pari a 52,37%, Comune di Brisighella per una quota di rappresentanza pari a 18,34%, Comune di Casola Valsenio per una quota di rappresentanza pari a 5,63%,



Comune di Castel Bolognese per una quota di rappresentanza pari a 15,35%, Comune di Riolo Terme, per una quota di rappresentanza pari a 0,26% e Comune di Solarolo, per una quota di rappresentanza pari a 8,05%).

LA MISSION

L'ASP della Romagna Faentina è un ente pubblico di servizi alla persona, che storicamente si rivolge ai soggetti più fragili del territorio offrendo assistenza, supporto, cura e vicinanza alle fasce deboli della popolazione. Nel tempo si è venuta a caratterizzare come azienda multi settore e multi servizi, per poter fornire risposte sempre più adeguate, strutturate ed efficaci ai bisogni sociali in continua evoluzione.

Il forte legame con la comunità di riferimento derivante dalla tradizione e dalle relazioni con il tessuto sociale, ne fanno un interlocutore capace di intercettare la fragilità emergente e dare risposte tempestive alle esigenze del territorio grazie alla creazione di una rete di servizi integrati e innovativi, alla flessibilità e rapidità nell'erogazione degli interventi, al valore umano e professionale dei suoi operatori.

Obiettivo della ASP della Romagna Faentina è anche lo sviluppo di esperienze di sussidiarietà orizzontale sul territorio e la diffusione di una cultura improntata alla partecipazione, alla trasparenza e ai valori condivisi, in cui la vicinanza ed il contatto diretto con la comunità sono elementi di valore.

I principi e i valori che ispirano i programmi, le attività degli operatori, i rapporti gli utenti e in generale con i cittadini sono:

Centralità della persona

Gli assistiti quali soggetti di riferimento per tutte le scelte del servizio. Visti come persone con bisogni assistenziali, sanitari, relazionali e affettivi. Visti come cittadini portatori di diritti. Visti come clienti che portano richieste e danno risorse.

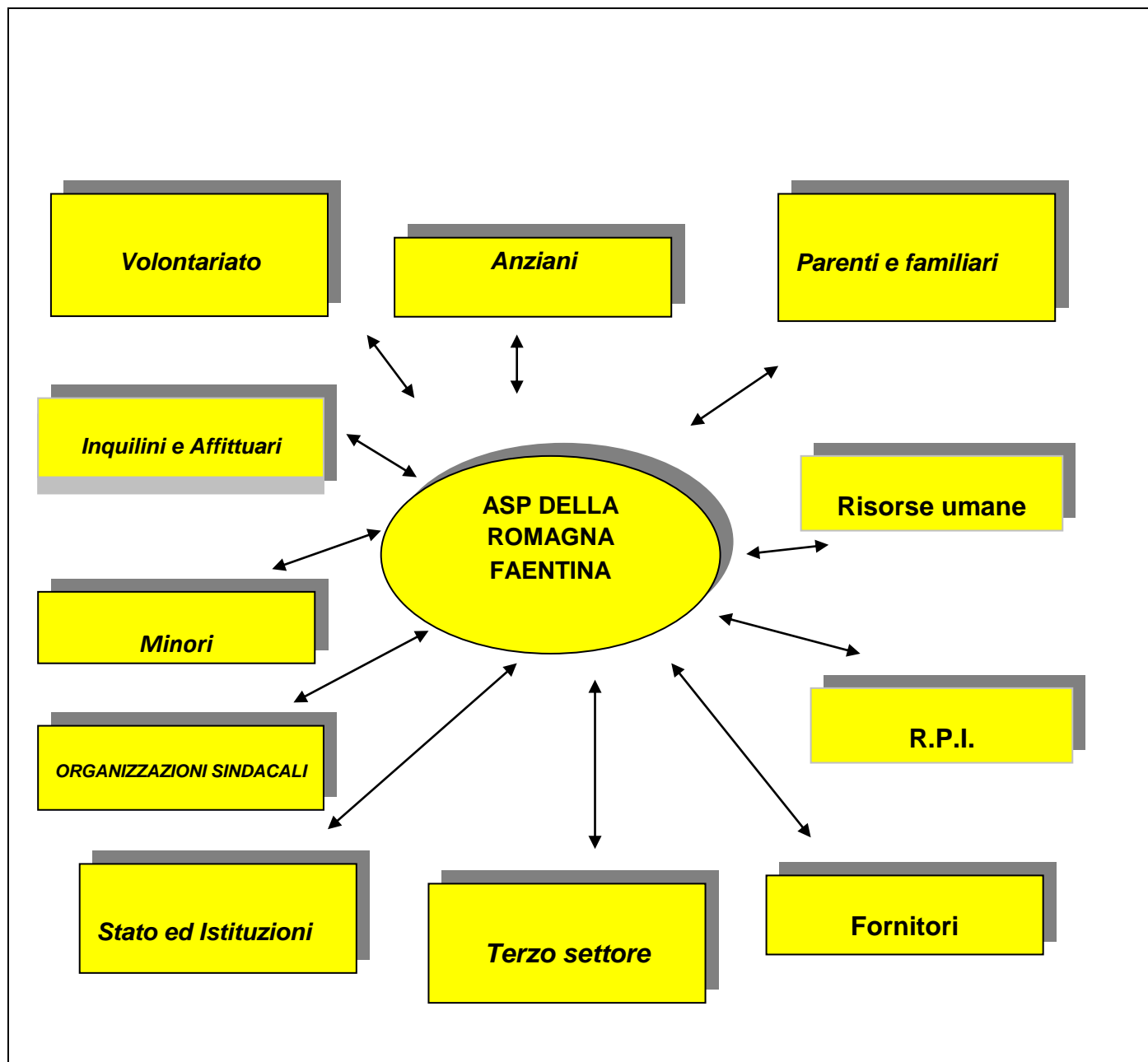
Professionalità degli operatori

Gli operatori sanitari e socio assistenziali sono i garanti del benessere dell'anziano e della qualità del servizio. Sono il capitale principale dei nostri servizi. Per tali ragioni sono fondamentali le capacità tecnico-operative e relazionali di ognuno.

I familiari visti come una risorsa

L'alleanza fra i familiari e l'intero servizio è costantemente ricercata sia al momento dell'ingresso sia per la definizione e il raggiungimento di alcuni obiettivi fondamentali per il benessere psico-fisico degli assistiti.

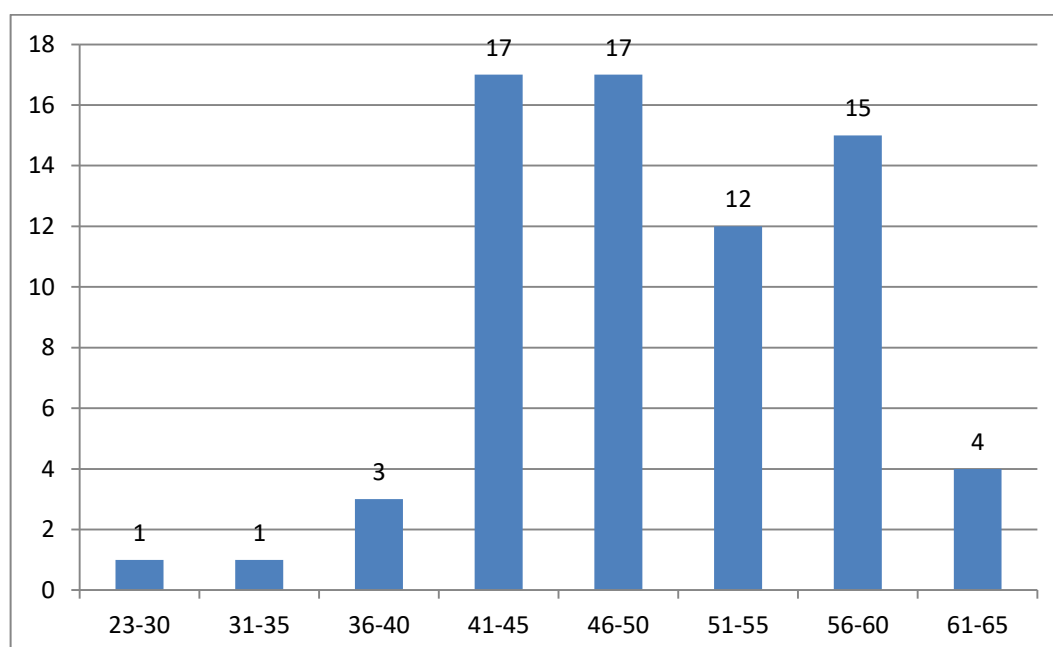
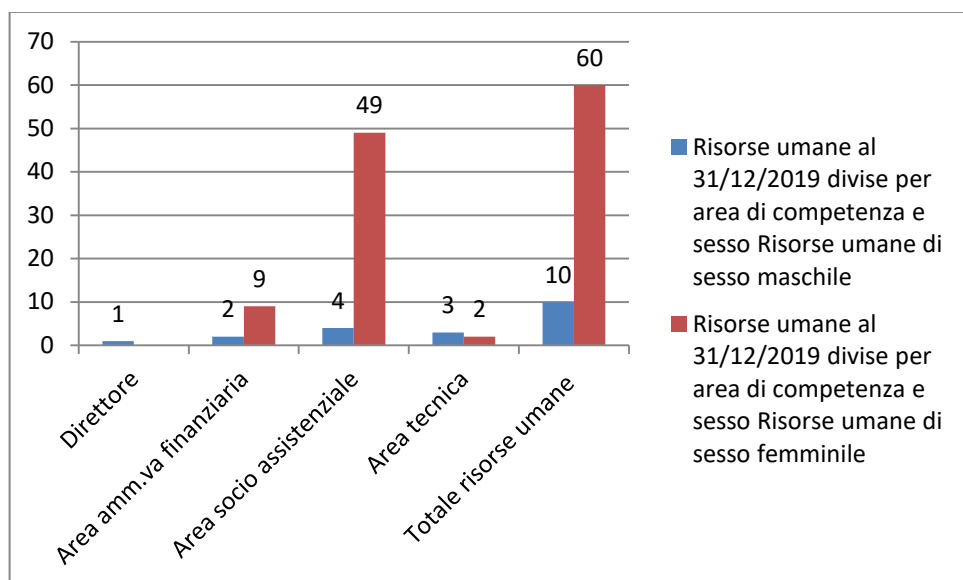
LA MAPPA DEGLI INTERLOCUTORI



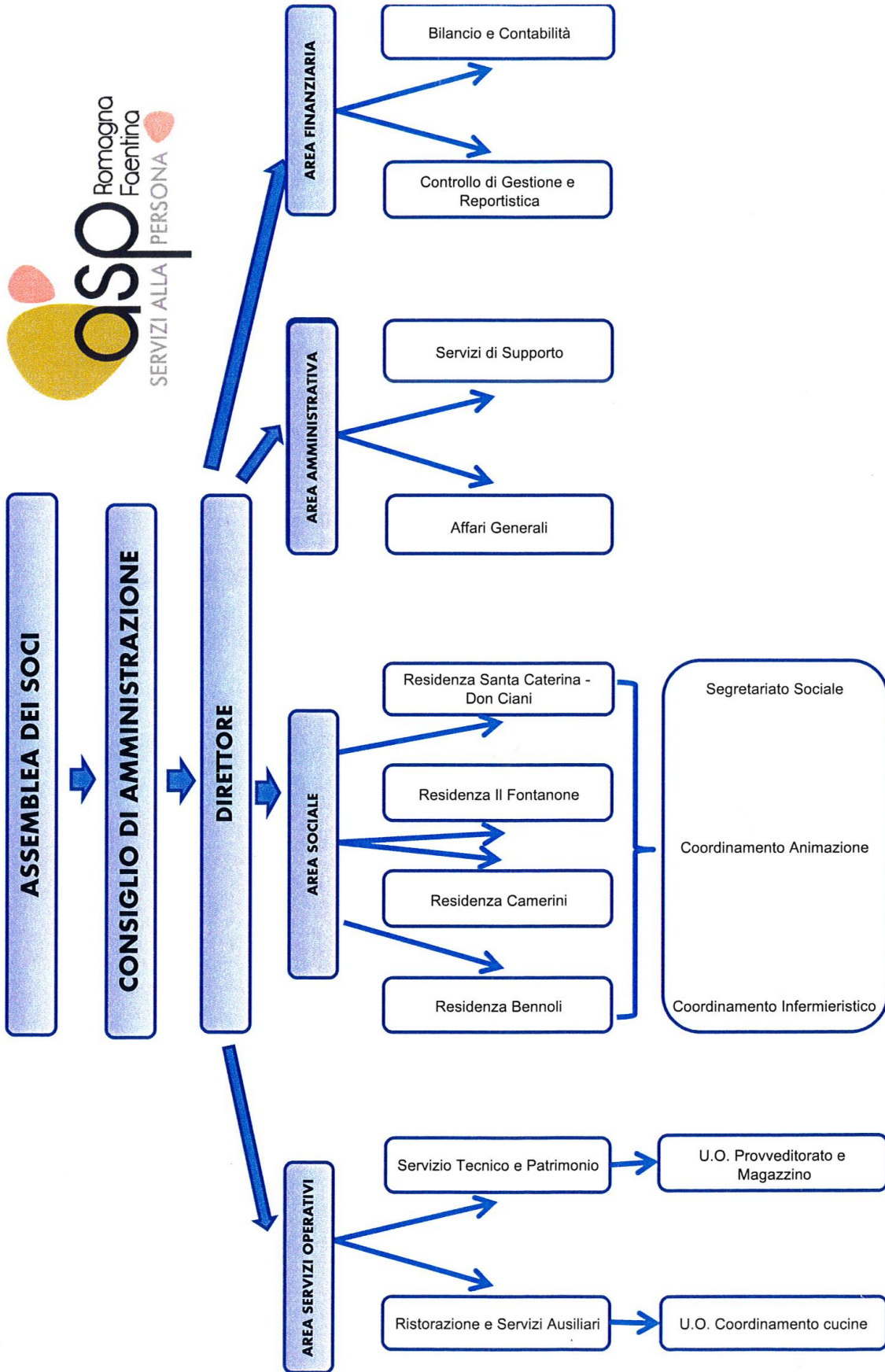
RENDICONTAZIONE POLITICHE E SERVIZI RESI

LE RISORSE UMANE DELL'ASP

Al 31 dicembre 2019 il numero dei dipendenti in ruolo dell'ASP è pari a 70 unità, prevalentemente di genere femminile.



L'organigramma risponde alla "nuova" organizzazione dei servizi, con la definizione di 4 aree (sociale, amministrativa, finanziaria e servizi operativi) e l'individuazione di figure di coordinamento intermedie che operano su tutte le strutture dell'Azienda (Coordinamento infermieristico, Coordinamento animazione, Segretariato sociale, Coordinamento cucine e U.O. provveditorato e magazzino).



La valorizzazione delle risorse umane

Il patrimonio più importante dell'ASP e della sua organizzazione è rappresentato dalle risorse professionali e dalle competenze ed esperienze che le stesse esprimono nella loro azione quotidiana. La valorizzazione delle risorse umane è realizzata mediante:

- lavoro di gruppo da utilizzare nella gestione di problemi e progetti complessi; attivato e gestito in maniera finalizzata attraverso l'individuazione chiara degli obiettivi, del referente, del sistema di verifica e controllo delle attività e dei risultati parziali e finali, del riconoscimento dei risultati conseguiti;
- La motivazione e il coinvolgimento dei collaboratori: realizzati principalmente attraverso l'attenzione, l'informazione, il dialogo, il riconoscimento dei risultati e l'azione di supporto;
- Responsabilizzazione e collaborazione del personale: integrazione tra le varie funzioni, attuazione di un efficace sistema di comunicazione interna e definizione chiara delle posizioni e dei ruoli.
- la formazione: l'intervento formativo è prioritariamente diretto a supportare i cambiamenti organizzativi e gestionali e all'acquisizione di competenze specifiche. Le attività formative sono articolate sia in momenti formativi di primo livello, sia di aggiornamento e approfondimento per consentire agli operatori di affrontare al meglio le diverse tematiche sulle quali sono impegnati. La formazione non deve essere a vantaggio unicamente di chi ne è beneficiario diretto, ma chi ne fruisce dovrà formare chi non ha potuto partecipare.

L'investimento nelle attività formative ha da sempre un ruolo di grande rilevanza nell'ambito delle politiche di sviluppo delle risorse umane. In particolare, si è dato impulso a percorsi formativi specificatamente collegati alla professionalità.

Come sempre, si è dato spazio alla la formazione interna attraverso corsi specifici, promossi dall'Ente sulla base delle necessità organizzative e di sviluppo professionale e della struttura. Nell'anno 2019 si sono svolte circa 950 ore di formazione con interventi che hanno coinvolto il personale nella formazione generale e obbligatoria in materia di anticorruzione e codice di comportamento o che hanno interessato le diverse professionalità, in particolare dell'area socio-assistenziale e sanitaria, alla quale è rivolta la maggior parte dell'attività formativa.

Le politiche di valutazione

La crescita della produttività delle risorse umane passa attraverso lo stimolo, la motivazione ed il coinvolgimento nelle dinamiche dell'Ente, che dal 2008 ha vissuto sicuramente momenti di profondo cambiamento.

Il Consiglio di Amministrazione, che ha conferito l'incarico al Direttore, provvede ad assegnare allo stesso gli obiettivi annuali e ne verifica il raggiungimento.

Il Sistema di valutazione del personale si articola su due livelli:

- un primo livello coinvolge i responsabili dei Servizi ai quali è riconosciuta la posizione organizzativa
- un secondo livello coinvolge il resto del personale. Nei primi mesi del 2018 si è completato il percorso formativo che ha coinvolto Direttore e responsabili dei servizi che ha avuto come oggetto la valutazione del personale, comportando come risultato finale la una revisione congiunta e condivisa del sistema di valutazione prima in uso. In particolare nella redazione della scheda di valutazione si è dato rilievo alle macro voci "Relazioni" intese come comportamento orientato alla relazione con l'interno e con l'esterno, "Aspetti

tecnico – operativi e qualità individuali” intesi come capacità professionali della persona e “Norme e regolamenti”. Si è rispettato il processo di assegnazione e condivisione degli obiettivi per addivenire ad una valutazione finale delle attività del servizio delle prestazioni e professionalità individuali.

In particolare, in relazione alla volontà di introdurre un ulteriore elemento di premialità nella prestazione lavorativa, contribuendo a migliorare l'efficienza dell'organizzazione e contemperando l'esigenza di incrementare e mantenere l'efficacia e l'efficienza del lavoro e dei servizi erogati con l'interesse al miglioramento delle condizioni di lavoro ed alla crescita professionale e personale del lavoratore, con decorrenza 01.01.2019, nel rispetto del dettato contrattuale e dell'accordo decentrato, si è dato corso all'applicazione dell'istituto delle progressioni economiche orizzontali.

Sempre in materia di personale, in sintesi, si è proceduto:

- alla redazione del CCI 2019/2021 del personale non dirigente, del Regolamento per la graduazione, il conferimento e la revoca delle posizioni organizzative secondo i contenuti del nuovo CCNL - Funzioni locali del 21/05/2018;
- alla redazione del Regolamento per la costituzione e il riparto del Fondo incentivi funzioni tecniche;
- alla stesura dell'Accordo circa i criteri, le modalità e la quantificazione delle risorse per l'attribuzione della progressione economica orizzontale dal 01/01/2019 al personale dipendente e allo svolgimento delle procedure conseguenti.
- alla stesura definitiva dell'accordo decentrato per la distribuzione del fondo 2018 per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività;
- alle procedure di calcolo per il riparto della performance individuale e organizzativa 2018 e alla erogazione al personale dipendente ed interinale sulla base degli accordi e del sistema di valutazione ed alla stesura della relativa determina;

Le aree di miglioramento

La tendenza verso una maggiore complessità organizzativa comporta modalità di intervento più strutturali rispetto ad una organizzazione che diventa ogni anno più complessa. Pressante è stata la necessità di riorganizzare il personale e monitorare i nuovi assetti organizzativi.

Si è proseguito il riordino in via sperimentale dei servizi, delle funzioni e delle attività, individuando le misure organizzative conseguenti, sia nell'ambito dell'area sociale che nell'ambito dei servizi generali.

I SERVIZI DI SOSTEGNO ALLE PERSONE ANZIANE

Con l'unificazione delle due ASP distrettuali “Prendersi Cura” e “Solidarietà Insieme” nell'ASP della Romagna Faentina, un'unica ASP gestisce una gamma estremamente varia di servizi ed interventi con intensità assistenziale differenziata per persone con più di 65 anni o con patologie assimilabili e adulti con gravi disabilità acquisite.

La mission di questi servizi è quella di affiancarsi all'anziano e alla sua famiglia nella terza o quarta età per individuare e mantenere le capacità residue dell'anziano, contrastando il subentro della non autosufficienza o la perdita progressiva di ambiti di autonomia.

Dove sono presenti, inoltre, sostiene il caregiver informale (sia esso un familiare o un volontario) e l'assistente familiare nell'assistere l'anziano, consentendogli di abitare il più a

lungo possibile presso la propria casa o, nel caso di inserimento in residenza, di continuare ad essergli vicino.

249 posti per anziani in strutture residenziali e semi-residenziali, distribuiti in 4 Residenze ubicati nei diversi comuni della Romagna Faentina:

- Casa protetta per anziani non autosufficienti: **66** posti letto
(Residenza Bennoli 22; Residenza Camerini 24; Residenza S. Caterina 20)
- Casa Residenza per Anziani: **69** posti letto;
(Residenza Bennoli 25; Residenza Camerini 44);
- Progetti residenziali per persone adulte con gravi disabilità acquisite (DGR 2068/04): 6 compresi nei posti letto precedenti, nei quali nel 2019 sono stati accolti n. 5 utenti;
- Ricoveri temporanei di sollievo per famiglie che assistono un anziano al domicilio: Residenza Camerini 4 compresi nei posti letto precedenti, aumentati a 8 con attivazione NUCOT-AAA a seguito del trasferimento di 4 posti dalla Residenza Bennoli;
- Casa di riposo per anziani autosufficienti o parzialmente tali: **39** posti letto;
(Residenza Bennoli 4; Residenza Camerini 6, per i quali è stata presentata richiesta di modifica dell'autorizzazione al funzionamento per trasformazione in Casa Protetta; Residenza S. Caterina 5; Residenza Il Fontanone 24 complessivi per i quali è stata presentata istanza per l'attivazione progressiva di n. 8 + 8 posti di Casa protetta all'interno del nucleo attualmente destinato a Casa di Riposo, in ragione del bisogno assistenziale espresso dal territorio)
- Sollievo notturno per anziani non autosufficienti che frequentano il Centro Diurno: **2** posti letto; (Residenza Camerini: NB: i 2 posti sono stati riconvertiti in CRA a seguito del trasferimento di 4 posti accreditati dalla Residenza Bennoli ed è stata presentata richiesta di modifica dell'autorizzazione al funzionamento per la loro trasformazione);
- Centri diurni per anziani non autosufficienti: **55** posti;
(Residenza Bennoli 5; Residenza Camerini 25; Residenza Il Fontanone 25);
- Comunità alloggio/gruppo appartamento: **20** posti
(Residenza Il Fontanone servizi cessati al 31/12/2019)

Principali risultati raggiunti

Le strutture nel 2019 hanno registrato complessivamente il pieno delle presenze nei vari servizi, nei Centri Diurni di Solarolo e Castel Bolognese si sono verificate riduzioni nella frequenza:

	presenze	I.O.M. %
casa residenza	49.314	96,48
centro diurno	9.700	55,83
casa di riposo	11.767	94,93

Criticità emergenti

L'ASP della Romagna Faentina e, prima di essa, gli enti che l'hanno preceduta hanno sempre perseguito l'obiettivo di erogare servizi sociali, socio-assistenziali e socio-sanitari di qualità ad un costo sociale quanto più possibile agevolato per l'utenza.

Beneficiando e valorizzando una serie di fattori positivi di carattere organizzativo e gestionale, con significative ricadute sul piano economico, questo si è tradotto in una costante politica di contenimento delle rette dei vari servizi residenziali, in modo da garantire un'offerta calmierata a fronte di una domanda in costante incremento quantitativo; si è tradotto inoltre nella possibilità di fornire risposte a nuovi bisogni sociali e a nuove forme di fragilità, attraverso l'attivazione, anche sperimentale, di nuovi servizi e/o interventi di grande rilievo sociale, per quanto privi di rilievo economico.

A partire dal 2015 si è dovuto peraltro prendere atto, in modo sempre più chiaro e consapevole, dei numerosi elementi di discontinuità sostanziale, intervenuti negli ultimi anni con effetti sempre più pesanti e penalizzanti, che sono venuti a differenziare la gestione aziendale prima e dopo l'entrata a regime del sistema di accreditamento definitivo dei servizi, soprattutto in relazione alle modalità con le quali tale sistema è stato concretamente attuato nel nostro ambito territoriale.

Prima dell'accREDITamento definitivo il soggetto pubblico (ASP) gestiva complessivamente 357 posti residenziali per anziani, 236 accreditati (66%) e 121 non accreditati (34%).

Per tutte le tipologie di servizio, accreditato e non, era consentita la gestione mista, un modello gestionale che garantiva forte contenimento e, soprattutto, certezza del costo del personale socio-assistenziale e socio-sanitario (certezza del costo dell'ora lavorata, senza il rischio di maggiori costi per sostituzioni).

Il numero complessivo di posti in gestione pubblica e, tra questi, il numero complessivo di posti accreditati, unitamente alla gestione mista ed agli effetti economici della stessa, hanno storicamente consentito al gestore pubblico di attuare una politica sociale di forte contenimento delle rette (non accreditate) a carico degli utenti, in linea con le aspettative dei Sindaci dei Comuni Soci.

Tra l'altro, l'applicazione di rette sociali agevolate, fortemente contenute rispetto al costo medio offerto dal libero mercato, ha trovato storicamente un elemento di compensazione e di riequilibrio nelle risorse messe a disposizione del gestore pubblico dalle significative entrate patrimoniali garantite dal cospicuo patrimonio immobiliare di proprietà, proveniente dai lasciti di numerosi benefattori nel tempo.

A seguito dell'accREDITamento definitivo la gestione pubblica si è ridotta a 174 posti complessivi (meno della metà del precedente totale), 69 accreditati (39%) e 105 non accreditati (61%).

In sostanza, i posti residenziali rimasti in gestione pubblica si sono più che dimezzati, con inversione del rapporto tra posti accreditati e posti non accreditati rispetto al precedente

assetto gestionale.

Al di là del dato quantitativo, di per sé comunque molto pesante, ancor più pesanti sono risultati gli effetti della trasformazione del modello gestionale, con passaggio dalla precedente gestione mista al nuovo modello di gestione unitaria, che ha determinato in ogni caso un incremento del costo del personale socio-assistenziale e socio-sanitario, rendendo profondamente incerto il costo effettivo dell'ora lavorata, in considerazione dei maggiori costi per sostituzioni.

Tale fenomeno risulta ancor più penalizzante in presenza di un assetto dei posti accreditati frammentato in più strutture di dimensioni medio-piccole, nelle quali coesistono tutte le tipologie di servizi per anziani, residenziali e semiresidenziali, accreditati e non, tali da non consentire soluzioni organizzative e gestionali realmente efficaci, in grado di conseguire significative economie di scala.

Limitatamente al personale socio assistenziale (OSS/AdB), che incide maggiormente sul piano quantitativo e, conseguentemente, dal costo, l'incremento del costo all'interno del nuovo modello gestionale risulta pari al 30 – 35% del costo corrispondente in regime di gestione mista.

E' evidente che in un contesto gestionale così profondamente mutato sul piano strutturale degli assetti e dei costi, il mantenimento di rette sociali fortemente agevolate per i servizi non accreditati, per quanto auspicabile e condivisibile sul piano etico, risulta del tutto incompatibile con qualsiasi obiettivo di sostenibilità.

Tuttavia, per poter affrontare in modo sistematico e coerente il tema di una necessaria revisione delle rette, si è dovuti partire dal quadro di riferimento esistente nel 2015, con rette dei servizi non accreditati che oscillavano tra 66,00 e 50,00 euro/giorno, rispetto alle quali si è dovuto procedere preliminarmente ad una azione di omogeneizzazione di contenuto dei servizi erogati e di progressivo allineamento delle rette originariamente più basse al valore massimo del 2015 di euro 66,00/giorno, per quanto tale valore risulti da tempo sottostimato rispetto ai reali costi di riferimento.

Tra l'altro, le rette sociali agevolate fino ad oggi applicate, di per sé non più compatibili con i profondi mutamenti del contesto gestionale in precedenza illustrati, non trovano più lo storico elemento di sostegno e di compensazione in passato fornito dalle entrate garantite dal patrimonio immobiliare, a causa della progressiva erosione di tali entrate determinato da previsioni di legge (misure per il contenimento della spesa degli enti pubblici, che hanno introdotto tagli lineari dei canoni di affitto compresi tra il 15% ed il 25%) o dalla crisi economica e dalle conseguenze della stessa (richiesta di riduzione dei canoni di affitto da parte di conduttori privati per sopravvenute difficoltà economiche documentate).

Per alcuni anni, nonostante le profonde trasformazioni strutturali sopra illustrate, la possibilità di mantenere comunque rette sociali agevolate per i posti non accreditati ha trovato un elemento di compensazione e riequilibrio nell'andamento del nuovo ramo d'azienda relativo al servizio di accoglienza di cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale, peraltro esauritosi al 30.06.2019, dopo un prolungato periodo di forte contrazione.

Le consolidate rette sociali agevolate sono divenute ormai del tutto incompatibili, per le ragioni illustrate in precedenza, con l'obiettivo minimo della copertura dei costi di tali servizi (in base ai costi di riferimento elaborati dalla Regione Emilia Romagna, il costo giornaliero di un servizio di casa protetta non accreditata può essere stimato in circa 80,00 euro).

Pertanto, preso atto di una situazione da tempo cristallizzata, ormai completamente "fuori mercato", e non più sostenuta dagli elementi compensativi che l'avevano determinata, delle rette dei servizi pubblici di casa protetta non accreditata, ferme da quattro anni ad un massimo di euro 66,00/giorno, a fronte di una media territoriale di euro 91,66, tra l'altro con inclusione nella retta pubblica di tutta una serie di servizi e prestazioni (trasporti, podologo, parrucchiera, fornitura farmaci non prescrivibili dal SSN, lavanderia indumenti personali) considerati viceversa fuori retta e fatturati a parte dagli altri gestori, si è posta la necessità di un intervento di adeguamento ed aggiornamento delle stesse, sia pure con opportuni meccanismi di gradualità negli interventi di revisione, con la finalità di determinare nuove rette per tali servizi, in grado di garantire quanto meno una maggiore copertura dei costi, e con l'obiettivo di continuare a ricomprendere nelle stesse le ulteriori prestazioni attualmente già incluse.

L'intervento di adeguamento e revisione delle rette, finalizzato a garantire una maggiore copertura del costo effettivo dei servizi resi, per quanto doloroso anche per l'azienda, in considerazione della linea costantemente mantenuta in proposito, costituisce la conditio sine qua non per poter comunque mantenere un servizio pubblico di qualità, ad un costo che, anche nella misura aggiornata, continuerà a mantenersi di 20/25 euro/giorno al di sotto dalle indicazioni che provengono dal corrispondente costo medio sul mercato locale.

Nel corso del 2019 è stato inoltre approvato dagli organi aziendali un complessivo intervento di riordino dell'assetto dei servizi residenziali accreditati, a conclusione di un istruttoria tecnica complessa ed articolata, avviata sulla base delle valutazioni ed indicazioni conseguenti espresse da Consiglio di Amministrazione ed Assemblea dei Soci a partire dalla metà del 2017.

Nella sostanza, l'intervento di riordino prevede la concentrazione di tutti i posti accreditati gestiti dalla 'azienda (n° 65 posti) nella struttura di Castel Bolognese, con trasferimento nella stessa dei 21 posti accreditati presenti presso la struttura di Solarolo, e contestuale trasferimento da Solarolo a Castel Bolognese di altrettanti posti non accreditati.

A conclusione dell'intervento di riordino, determinato essenzialmente da finalità di razionalizzazione degli aspetti organizzativi e gestionali dei servizi, la residenza Camerini di Castel Bolognese si presenterà con complessivi 89 posti residenziali, dei quali 65 accreditati e 24 non accreditati. per effetto di un incremento di questi ultimi di 15 posti, oggetto di richiesta pendente di modifica, in via temporanea, dell'autorizzazione al funzionamento. A sua volta la residenza Bennoli di Solarolo conserverà 51 posti non accreditati dei quali, fino ad un massimo di 12, riservati all'utenza locale (ove presente in lista di attesa), con retta agevolata per l'utente corrispondente all'importo della retta per il servizio accreditato.

L'evoluzione dei servizi residenziali.

Negli ultimi anni i servizi residenziali sono stati caratterizzati da una rapida evoluzione del bisogno, con richiesta di sempre maggiore intensità assistenziale ed accesso ai servizi di utenti in condizioni di non autosufficienza sempre più accentuata.

Questo ha determinato e sta determinando la progressiva trasformazione dei posti originariamente autorizzati per il servizio di casa di riposo in posti per il servizio di casa protetta.

In tutte le strutture viene garantito un servizio infermieristico H12 ed un potenziamento del servizio di fisioterapia per attività di prevenzione e riabilitazione.

Presso la residenza Camerini di Castel Bolognese è presente un nucleo con servizio infermieristico H24, nel quale, dal 2018, è stato attivato un nucleo accreditato ad alta attività assistenziale (AAA) destinato ad accogliere gli ospiti in condizioni di più grave non autosufficienza, gli utenti temporanei proposti dal CUCOT nel primo periodo di dimissione ospedaliera ed ospiti adulti/anziani con gravissima disabilità acquisita.

Interventi a sostegno della domiciliarità.

Servizio pasti a domicilio (nei Comuni di Brisighella e Casola Valsenio) e servizio pasti indigenti per S.S.A. Comune di Faenza

Sono stati complessivamente fornite il seguente numero di giornate alimentari:

- Territorio del Comune di Brisighella: n. 3.199
- Territorio del Comune di Casola Valsenio: n. 2.182
- servizio pasti indigenti per S.S.A. Comune di Faenza: 456 pasti;

Servizio Informanziani (limitatamente al Comune di Solarolo) comprendente prestazioni infermieristiche e riabilitative su progetto.

Palestra della Mente, in collaborazione con Servizi alla Comunità URF, AUSL, ed Associazione Alzheimer.

Minialloggi Brisighella.

Servizio di ristorazione

L'ASP ha svolto nell'anno i seguenti servizi di ristorazione:

Comune di Casola Valsenio:

- REFEZIONE SCOLASTICA CASOLA VALSENIIO: n. 25.511 giornate alimentari;
- per l'Anfass sono stati preparati 332 pasti.

Servizi Commerciali

Il servizio svolto dalle cucine dell'Asp della Romagna Faentina ha compreso la fornitura della giornata alimentare agli ospiti delle seguenti Residenze:

- Casa Residenza e Centro Diurno "Lega- Zambelli" di Brisighella:

per n. 15.290 giornate alimentari;

- Casa Residenza per anziani e Centro Diurno "S. Antonio Abate e SS. Filippo e Giacomo" di Casola Valsenio per 7.644 giornate alimentari;

- Casa Residenza "Il Fontanone" di Faenza:

per n. 36.910 giornate alimentari.

GLI INTERVENTI PER I MINORI

In attuazione delle schede del contratto di servizio con il Comune di Faenza prima e dall'agosto 2018 con l'Unione della Romagna Faentina, e quindi in collaborazione con i Servizi Sociali, ora Servizi alla Comunità:

1. si è riproposto il progetto Tutorato per adolescenti per dare un sostegno educativo nelle situazioni di insuccesso o a rischio di abbandono scolastico, di fragilità educativa della famiglia e di disagio individuale degli adolescenti.

In dettaglio il progetto adolescenti si sostanzia in un tutorato presso la famiglia con i seguenti interventi educativi:

- azione educativa richiesta e/o condivisa dal preadolescente/adolescente e dalla sua famiglia;
- supporto di tipo psico-affettivo e relazionale;
- supporto ed un aiuto per l'organizzazione dei compiti e dello studio;

Tali interventi sono finalizzati ad una valorizzazione e promozione delle risorse individuali dei ragazzi seguiti, cercando di contrastare l'abbandono scolastico, ponendosi come sostegno nell'apprendimento e coinvolgendo i genitori, in particolare garantendo:

- un supporto di tipo psico-affettivo relazionale e un aiuto per l'organizzazione dei compiti e dello studio;
- azioni richieste e condivise dal preadolescente e dalla sua famiglia;
- intervento concordato e regolato da un progetto che si avvale della supervisione di un neuropsichiatria infantile.

E' proseguita, inoltre, l'attività in collaborazione con il Centro per le famiglie che vede la presenza di uno/due tutor all'interno dei piccoli gruppi di studio per ampliare, in continuità con gli interventi effettuati nell'ambito del tutoraggio, le opportunità delle azioni di aiuto educativo e di accompagnamento, aprendo l'intervento con il singolo ad altri contesti di socializzazione tra pari e con adulti.

Il progetto tutorato è finanziato in parte dall'ASP della Romagna Faentina per € 26.000,00 e in parte dall'Unione della Romagna Faentina per € 20.000,00.

Dati relativi al tutorato erogato in favore dei minori nell'anno 2019: n. 9 interventi continuativi su singoli e con attività di gruppo gestite da 2 tutor per circa 8- 10 ragazzi nel periodo.

2. E' continuata la collaborazione con l'Associazione "Aiuto Materno – Luisa Valentini".

L'ASP collabora, sotto il profilo amministrativo, raccogliendo le domande per l'accesso al servizio, verificando il possesso dei requisiti richiesti.

Nel 2019 si sono raccolte n. 71 domande.

L'ASP, inoltre, mette a disposizione dell'Associazione i locali dove svolgere il servizio.

I suddetti servizi sono stati realizzati, per quanto concerne la gestione e l'amministrazione, con risorse umane già presenti nell'ASP, comportando il massimo del contenimento delle spese.

Secondo un percorso già avviato nel 2009, infine si sono continuate le iniziative relative a:

Il Progetto socialmente utile. Proposto in origine dall'Istituto d'Istruzione Superiore Tecnica Industriale e Professionale di Faenza, prevedeva la realizzazione di un percorso alternativo alle attività per la conversione delle sanzioni disciplinari.

Nel 2017, il Comune di Faenza, Assessorato alle politiche educative e giovanili, prendendo spunto da questa esperienza, ha elaborato il Progetto "*Percorsi alternativi alle sanzioni disciplinari*" per allargare l'iniziativa, che ha dato riscontri positivi, a tutte le scuole del secondo ciclo nel Comune di Faenza e alle cooperative sociali del territorio.

Il progetto ha carattere sperimentale ed ha durata quadriennale.

La collaborazione per "Messa alla Prova" prevede la disponibilità dell'ASP ad accogliere, in qualità di volontari, minori per i quali i servizi sociali propongono al tribunale competente il relativo progetto.

Altri servizi

Continua il Progetto Istituzionale "La Palestra della mente" realizzato con la collaborazione del servizio Anziani Ausl Romagna e l'Associazione Alzheimer di Faenza, per il quale l'ASP, che è uno dei soggetti coinvolti, mette a disposizione i propri spazi all'interno della struttura "Il Fontanone" di Faenza e proprio personale OSS qualificato, adeguatamente formato dalla Psicologa per svolgere le attività di riattivazione e stimolazione cognitiva previste dal programma definito con i Servizi Sociali e il Servizio Assistenza Anziani e Disabili Adulti della AUSL. Anche corso del 2019 è stata pianificata la formazione del personale dell'ASP finalizzato ad integrare il gruppo di lavoro che attualmente svolge attività per la Palestra della mente e per lo Spazio Incontro.

Il Contratto di Servizio tra URF ed ASP per il conferimento ad ASP stessa dell'erogazione di servizi e attività, per il periodo 01.07.2018/30.06.2021, è divenuto il principale, anche se non unico, strumento regolatore per l'assunzione da parte dell'Azienda di nuovi servizi e per la disciplina delle modalità di svolgimento di questi.

Si riportano le varie schede tecniche ed i relativi contenuti di sintesi nei quali si articola tale contratto di servizio:

- Scheda A "Sostegno alle attività di sostegno alla genitorialità, alle attività educative e di promozione dell'agio sociale, ai servizi alla persona": ASP mette a disposizione un fondo annuale di € 11.000,00 a favore di progetti presentati da soggetti del terzo settore per le finalità indicate.
- Scheda B "Utilizzo del fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare" riconosciuto al nostro ambito territoriale dalla programmazione regionale e distrettuale – c.d. **Fondo dopo di Noi**. L'ASP della Romagna Faentina, individuata dall'Unione dei Comuni della Romagna Faentina quale ente di coordinamento delle azioni e degli interventi nello specifico settore, nella prima fase sperimentale di attuazione del programma distrettuale, d'intesa con i Servizi alla Comunità ed i competenti servizi sanitari, ha promosso e pubblicato nel mese di ottobre 2018 un avviso pubblico per l'accesso alle risorse anno 2016 del Fondo Dopo di Noi da parte degli aventi diritto. Le domande pervenute ammissibili sono state n. 13, poi trasmesse all'Unità Valutativa Multidisciplinare per la conseguente valutazione e definizione dei singoli progetti personalizzati con il coinvolgimento delle famiglie, delle associazioni di familiari e dei soggetti specializzati erogatori di servizi per la disabilità.

Le risorse assegnate al distretto socio-sanitario di Faenza per gli interventi di cui al D.M. 23/11/2016 art. 5, comma 4, lettere a), b), c), e) a valere sul Fondo 2016 sono di € 78.153,00 ed hanno consentito di assegnare a ciascun progetto l'importo di € 6.000,00.= I progetti riguardano interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative; programmi di accrescimento della consapevolezza e per lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia. L'ASP ha individuato e messo a disposizione a tal fine, nel complesso di via Fornarina, 10-12-14 a Faenza di proprietà dell'ASP, un appartamento al secondo piano ed uno spazio al piano terra nei quali sono stati realizzati diversi interventi, strutturali e di miglioramento, al fine di renderlo pienamente fruibile da parte di persone con disabilità.

Nell'anno 2019 la Regione Emilia-Romagna ha ripartito nuove risorse riferite all'anno 2018 del Fondo *Dopo di Noi*, e il Comitato di Distretto dell'Unione della Romagna Faentina ha assegnato ai progetti di cui sopra la somma di € 62.556,00 (€ 4.812,00 ciascun progetto) per assicurare la continuità delle azioni e degli interventi in essere. Gli interventi, nel corso del primo semestre 2020 hanno subito la sospensione in seguito all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Su precise indicazioni del Settore Servizi alla Comunità dell'Unione della Romagna Faentina circa l'importo e la distribuzione fra i diversi interventi e programmi previsti dalla normativa per le risorse che saranno assegnate a valere sul Fondo Dopo di Noi - anno 2019, l'ASP pubblicherà nuovo avviso finalizzato alla raccolta del maggior numero di richieste da parte di persone interessate e aventi titolo, per la selezione di progetti personalizzati e consentire l'aggiornamento degli interventi oggi in essere.

- Scheda G "Sostegno ai progetti sperimentali relativi a laboratori per diversamente abili: ASP mette a disposizione per il 2018 un fondo di € 65.000,00, di cui 18.000,00 riservati ad un progetto sperimentale, e per gli anni 2019 e 2020 di € 47.000,00 a favore di progetti presentati, nell'ambito di procedure ad evidenza pubblica, da soggetti del terzo settore per le finalità indicate;
- Scheda H "Housing First", con messa a disposizione di due unità abitative a favore del progetto pilota territoriale;
- Scheda I "Interventi a favore degli stranieri" con subentro di ASP all'URF nella gestione del Centro Servizi Stranieri, quale servizio integrabile ed integrato con gli altri servizi gestiti da anni da ASP in materia di accoglienza di RPI e di percorsi uscita e seconda accoglienza;
- Scheda L "Portierato sociale", servizio coordinato da ASP ed attivato in via sperimentale in due condomini a Faenza (Via Corbari n. 60; Via Fornarina nn.10-12-14);
- Scheda N "Amministrazioni di sostegno", con assunzione da parte di ASP delle amministrazioni di sostegno assegnate all'URF.

Al di fuori del richiamato contratto di servizio sono stati avviati ulteriori nuovi servizi di grande rilievo sociale.

Gli inserimenti di LPU/ Messa alla prova - lavoro volontario non retribuito di pubblica utilità.

Dopo essere stata sede di svolgimento di LPU in convenzione con il Comune di Faenza, ASP si è convenzionata direttamente con il Tribunale di Ravenna per lo svolgimento del Lavoro di Pubblica Utilità ai sensi degli artt. 54 del d.l.vo 28 agosto 2000 n. 274, 2 del dm 26 marzo 2001 e 224 bis del d.lgs 285/1992 come modificato dalla l.102/2006 e per lo svolgimento di Lavoro di Pubblica Utilità (messa alla prova) da parte dei soggetti sottoposti a procedimento sospeso con messa alla prova ai sensi dell'art. 168 bis c.p.

Nel corso del 2019 sono stati attivati e portati a termine n. 10 LPU/messa alla prova.

L'ASP si è resa, altresì, disponibile a convenzionamenti con l'AUSL e con i Servizi alla Comunità come soggetto ospitante per tirocini formativi per soggetti svantaggiati o disabili e nell'ambito delle attività collegate all'accoglienza RIP, ha svolto il ruolo di soggetto promotore e ospitante per tirocini formativi per soggetti svantaggiati o disabili, il ruolo di soggetto pubblico per la presa in carico per l'inclusione sociale.

Nuovi servizi

Progetto #faenzacontrolusura: una rete cittadina per contrastare sovra indebitamento, gioco d'azzardo e usura

Nell'ambito dei molti servizi gestiti dall'ASP Romagna Faentina, è andato declinandosi il bisogno di dare risposta anche ad una emergenza sociale quale il sovra indebitamento delle famiglie e il connesso rischio di scivolare verso l'usura. Primo passo fondamentale è costruire sistemi di prevenzione del fenomeno attraverso strumenti di informazione e sensibilizzazione, affiancando in parallelo sportelli di ascolto e presa in carico di persone e famiglie in difficoltà.

L'ASP con il progetto #faenzacontrolusura: una rete cittadina per contrastare sovra indebitamento, gioco d'azzardo e usura ha partecipato al bando dell'Opera Sociale Avventista "Gioco d'azzardo patologico (GAP) e contrasto all'usura" ottenendo un contributo di € 48.000,00 che è stato impiegato per l'attivazione del progetto per il periodo 1/10/2017 – 30/09/2018, in collaborazione con Ausl della Romagna (partner), l'Unione della Romagna Faentina e la Fondazione Adventum onlus. Il Progetto ha come elementi centrali il territorio, il lavoro in partnership tra diverse e complementari realtà e vuole agire per dare risposta ai problemi del sovra indebitamento, prevenzione dell'usura e della dipendenza da gioco d'azzardo (GAP) agendo sia sulla cura/intervento sia sulla prevenzione.

All'interno del progetto si è organizzato uno sportello di ascolto. Lo sportello di ascolto, nato in partnership tra ASP Romagna Faentina e Fondazione ADVENTUM, ha come principale obiettivo quello di creare consapevolezza sull'uso responsabile del denaro e dare una risposta concreta alle persone e alle famiglie che rischiano il sovra indebitamento.

Il servizio di ascolto è stato svolto da un gruppo di volontari debitamente formati e coordinato da personale ASP. Si prevede, quando ne sussistano le condizioni, di avviare il percorso per la concessione di prestiti bancari, grazie ai fondi previsti dall'art. 15 della Legge 108/96, con il supporto degli esperti della Fondazione ADVENTUM finalizzata alla riorganizzazione dei debiti.

Lo sportello ha aperto a febbraio 2018, all'interno del progetto #Faenzacontrolusura promosso da ASP Romagna Faentina in collaborazione con Unione della Romagna Faentina, AUSL della Romagna, Fondazione ADVENTUM, Ambulatorio Antiusura Onlus, e grazie al finanziamento dell'8×1000 della Chiesa Avventista.

Lo sportello con la propria attività ha offerto ai cittadini un servizio di ascolto attivo finalizzato a orientarli sulle possibili soluzioni della propria situazione debitoria. Ad esempio, essendo all'interno di una rete di servizi, si è favorito l'accesso al Ser.T delle persone con problematiche da dipendenza da gioco d'azzardo. Inoltre, l'attività di ascolto attivo dei volontari ha aiutato le persone ad avere un'altra prospettiva sul problema, anche nei casi in cui non è stato possibile attivare la procedura per la concessione del prestito come previsto dall'accordo stipulato tra Fondazione Adventum e BCC sede di Faenza .

L'esito positivo ha determinato la volontà di proporlo ed incrementarlo anche per l'anno 2019 con ASP come gestore del progetto in collaborazione con l'Ausl della Romagna e con finanziamenti da Fondi vincolati di cui alla DGR n. 2098 del 20.12.2017 pari a € 30.000.

Nei primi dieci mesi di attività 18 persone si sono presentate allo sportello con diversi tipi di problemi e difficoltà, alcune con debiti da gioco, altre per debiti dovuti ad una cattiva gestione del denaro o ad eventi imprevedibili.

Nell'anno 2019 si è continuata l'attività di ascolto per gli utenti già incontrati nel 2018, oltre ad incontrare 15 nuovi utenti che hanno chiesto aiuto allo sportello.

Per alcuni casi è stato possibile intervenire presso Banche e Finanziarie provvedendo alla rinegoziazione dei mutui e ottenendo tassi di interesse o condizioni contrattuali migliorative.

Per alcuni casi si è iniziata a valutare la possibilità di effettuare la procedura di sdebitamento.

Nel corso del 2019, inoltre, per due casi è stato possibile, dopo per l'attivazione della procedura a saldo e stralcio, ottenere la concessione di prestiti dalla Fondazione Adventum, migliorando per entrambi i casi la situazione di emergenza economica nella quale si trovavano.

Le attività svolte nel 2019 hanno permesso di verificare, grazie al lavoro di coordinamento a cui hanno partecipato tutti i soggetti operativi della rete (ASP, volontari dello sportello, AUSL, Servizi Sociali) l'evoluzione dei bisogni delle persone indebitate e le relative richieste di supporto e di servizi. In particolare, si è condivisa la necessità di implementare ulteriormente la rete dei possibili accessi ai servizi dello sportello di sovra indebitamento, attraverso un confronto informativo e formativo con lo sportello di ascolto di Caritas-Farsi Prossimo.

Parallelamente si è individuato nell'educazione ad una corretta gestione del bilancio personale e familiare un aspetto strategico e metodologico per fornire strumenti utili che consentano una pianificazione consapevole delle entrate e delle uscite e allo stesso tempo possano promuovere una riflessione sulle proprie abitudini e stili di vita. La gestione del bilancio personale e familiare risulta essere un vero e proprio strumento di prevenzione alle situazioni di sovra indebitamento ed è estremamente utile anche come supporto educativo ad integrazione dei percorsi rivolti a persone con problemi di GAP.

Inoltre, si è rivelata molto positiva la consulenza al gruppo di lavoro di un avvocato esperto sulle questioni del sovra indebitamento con formazione sulle procedure di esdebitamento previste dalla L. 3 del 2012 che dal 2019 sono operative anche in provincia di Ravenna. Le attività svolte dall'avvocato-consulente, soprattutto la predisposizione e il monitoraggio degli strumenti giuridici per contenere e contrastare certe modalità "aggressive" messe in atto da alcune agenzie di riscossione crediti, oltre alle operazioni di saldo e stralcio, hanno da un lato professionalizzato le offerte del servizio e dall'altro creato un clima di "sicurezza operativa" da parte dei volontari e degli operatori dei Servizi DP, ASP e servizi sociali coinvolti nel progetto.

Progetto di agricoltura sociale “Casa Ponticelli”, quale centro polivalente per l’integrazione sociale in ambito rurale.

Contenuti: centro di aggregazione e di animazione per attività ricreative rivolte ai cittadini di tutte le età, diretto a favorire in particolare l’incontro e lo scambio tra diverse generazioni e diverse culture; laboratorio di sviluppo dell’agricoltura sociale diretto alla prevenzione ed al recupero psichico e sociale.

Partner: ANMIC – Si Stare Insieme, Il Lavoro dei Contadini, Associazione Torre di Oriolo, Società Agricola Terre di S. Mamante e Oriolo.

Al progetto sono state assegnate risorse (€ 120.000,00) all’interno del GAL Altra Romagna.

Progetto BEGIN – al 31.12.2019 si è concluso il progetto del quale ASP è partner (unitamente al Consorzio Emmanuel di Lecce, al Consorzio Sol.Co. Rete di imprese sociali siciliane e rappresentanti di Slovenia, Albania, Grecia, Serbia, Croazia, Bosnia Erzegovina, Montenegro) diretto ad elaborare modelli per la creazione e gestione di start up sociali finalizzate all’inclusione di persone fragili e vulnerabili.

GLI INTERVENTI PER L’INCLUSIONE SOCIALE

Accanto al mantenimento e consolidamento dei servizi rivolti agli anziani tradizionalmente gestiti dall’Azienda ed all’introduzione di un ampio ventaglio di nuovi servizi ad elevato impatto sociale, risulta confermata l’attenzione e l’impegno verso ulteriori ambiti di intervento, coerenti con la natura e la dimensione multisettoriale, tra i quali si segnalano in particolare l’attenzione e l’ulteriore impulso per la gestione sociale del patrimonio attraverso interventi di sostegno abitativo in situazioni di emergenza e sviluppo di housing sociale, nonché l’impegno dell’Azienda nel settore di intervento avente ad oggetto il servizio accoglienza dei cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale.

Housing sociale

La gestione sociale del patrimonio, orientata ad interventi di sostegno abitativo, si attua attraverso molteplici strumenti.

Il contratto di servizio tra URF ed ASP, nella scheda tecnica allegato D, prevede progetti di accoglienza temporanea presso appartamenti di proprietà dell’azienda, per il quale ASP mette a disposizione di emergenze abitative in carico ai Servizi Sociali territoriali 17 unità abitative, nei Comuni di Faenza, Castel Bolognese, Brisighella, Casola Valsenio.

Lo stesso contratto di servizio, nella scheda tecnica allegato H coinvolge ASP della Romagna Faentina, attraverso la messa a disposizione di due unità abitative di grandi dimensioni (almeno 90 mq; almeno 3 camere) ubicate a Faenza, nelle prime sperimentazioni territoriali di Housing First, un modello di intervento nell’ambito delle politiche per il contrasto alla grave marginalità fondato sull’intervento diretto in appartamenti indipendenti di persone senza dimora con problemi di salute mentale o in situazione di disagio socio-abitativo cronico allo scopo favorirne percorsi di benessere e integrazione

sociale. Accanto all'elemento abitativo, il programma di housing first prevede il coinvolgimento assertivo e non coercitivo della persona, supportata dall'equipe nella ridefinizione del proprio ruolo sociale, dell'integrazione sociale e del ritorno progressivo alla vita di comunità.

Anche al di fuori dei progetti strutturati definiti nelle richiamate schede D e H, ASP attua ulteriori interventi di contrasto al disagio sociale, in funzione dell'inclusione e del mantenimento dell'autonomia, attraverso soluzioni abitative a canone agevolato in risposta a situazioni adeguate dalle amministrazioni locali e/o dai Servizi Sociali Territoriali (sono coinvolte in progettualità del genere circa 20 unità abitative ulteriori).

Sempre il contratto di servizio tra URF ed ASP alla scheda tecnica allegato L, col progetto di portierato solidale, vuole introdurre una figura di supporto e di facilitazione all'interno di realtà condominiali complesse con potenziali problematiche relazionali.

Il Servizio di Accoglienza richiedenti protezione internazionale

Nel corso dell'anno 2019 è pervenuta a scadenza la convenzione con la Prefettura di Ravenna per il servizio di accoglienza di richiedenti protezione internazionale. Attivo fin dalla prima metà del 2015 ed in seguito progressivamente ampliatisi sul piano sia qualitativo (non solo gestione, ma coordinamento del sistema di accoglienza nell'intero ambito territoriale della Romagna Faentina), sia quantitativo (per l'incremento, tra il 2015 e il 2019, delle strutture / dei posti di accoglienza) il servizio, di obiettiva complessità sul piano organizzativo ed operativo, era stato affidato all'ASP della Romagna Faentina dall'Unione dei Comuni della Romagna Faentina, che aderendo alla sollecitazione in tal senso proveniente dalla Prefettura, ha espresso orientamento favorevole per un modello di intervento coordinato su base distrettuale, in grado di programmare, progettare, governare e gestire in modo più efficace ed equilibrato le azioni e gli interventi, individuando appunto l'ASP quale soggetto pubblico maggiormente idoneo ad assumere il ruolo di coordinamento territoriale. La scelta dell'ASP della Romagna Faentina per tale ruolo di coordinamento è stata determinata, oltre che dalla natura pubblica dell'ente e dall'ambito territoriale del medesimo, coincidente col distretto, anche dal possesso di un'adeguata struttura organizzativa, di recente collaudata nello specifico settore di intervento attraverso l'esperienza in atto di gestione diretta di diverse strutture di accoglienza.

Tale modello di intervento coordinato su base distrettuale, caratterizzato da un unico referente pubblico territoriale per i rapporti con la Prefettura in materia di accoglienza, è stato formalizzato dall'Unione della Romagna Faentina con delibera della propria Giunta n° 80 del 12.11.2015 e successivamente confermato fino alla cessazione del servizio.

In attuazione del richiamato modello di intervento coordinato su base distrettuale, e degli atti istitutivi del medesimo dell'Unione e dei propri organi, ASP della Romagna Faentina ha sottoscritto con la Prefettura di Ravenna convenzione, in data 16 novembre 2015, per la gestione del servizio di accoglienza fino al 31 dicembre 2016, nonché, in attuazione degli atti connessi e conseguenti successivi, ulteriore convenzione, in data 30 gennaio 2017, per la gestione del servizio di accoglienza per l'anno 2017, per un fabbisogno massimo di 353 posti di accoglienza. Sono state sottoscritte con la Prefettura ulteriori successive convenzioni e proroghe del servizio di accoglienza richiedenti protezione internazionale,

anche per l'anno 2018 e fino al 30 giugno 2019 per un numero massimo di complessivi 353 posti di accoglienza; è stata disposta dalla Prefettura la proroga fino al 31 agosto 2019 della convenzione per n. 29 posti di accoglienza limitatamente a tre strutture situate nel Comune di Faenza e gestite tramite coordinamento con altri soggetti esterni.

In attuazione delle richiamate convenzioni ed in funzione di una piena risposta al fabbisogno manifestato della Prefettura nell'ambito della Romagna Faentina, il sistema di coordinamento territoriale del servizio di accoglienza ha garantito l'effettiva attivazione dei 353 posti di accoglienza richiesti, secondo il modello di accoglienza diffusa auspicato dall'Unione della Romagna Faentina e dei Comuni facenti parte della stessa, attraverso 31 strutture di accoglienza distribuite nei 6 Comuni dell'Unione, con almeno 2 strutture in ciascun Comune, e gestione delle stesse in capo ad 11 soggetti gestori (la stessa ASP della Romagna Faentina, oltre a 10 soggetti del terzo settore – Cooperative Sociali ed Associazioni).

Con l'entrata in vigore dal 1° luglio 2019 del nuovo Decreto Sicurezza che prevede un riassetto riguardante l'affidamento dei servizi di gestione dei centri di accoglienza per cittadini richiedenti protezione internazionale e che modifica in modo sostanziale le regole, le possibilità di erogazione dei servizi e soprattutto gli importi corrisposti, le convenzioni 2019 hanno permesso di assicurare senza soluzione di continuità il servizio di accoglienza, nelle more dell'espletamento di una procedura di gara pubblica indetta dalla Prefettura di Ravenna sulla base della nuova direttiva di cui al D.M. in data 20/11/2018 e di consentire alla Prefettura stessa il tempo per gestire il ricollocamento dei richiedenti presso i nuovi soggetti gestori individuati in esito alla gara e la conclusione della procedura negoziata per l'acquisizione di ulteriori posti di accoglienza.

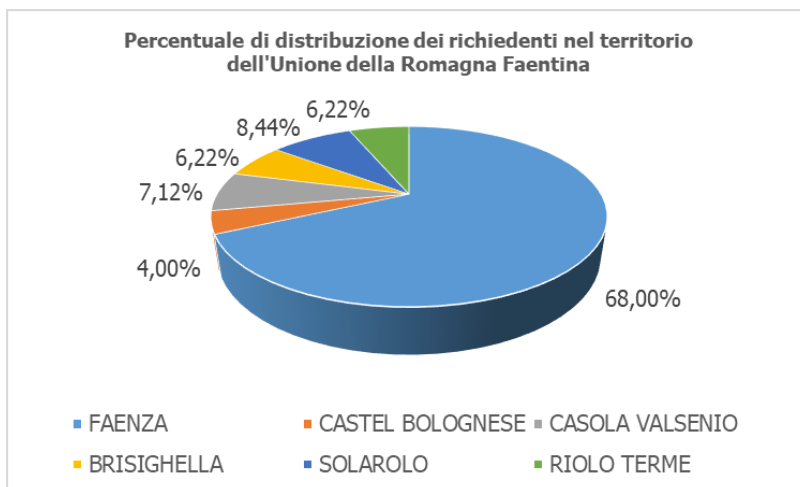
L'impatto sociale del servizio nel corso di questi quattro anni è stato molto basso in tutti i territori interessati. Alla cessazione del servizio, per effetto delle azioni poste in essere sul piano della formazione professionale e dell'orientamento all'inserimento lavorativo, oltre l'80% dei richiedenti in accoglienza stava svolgendo regolare attività lavorativa, prevalentemente in agricoltura ma non solo. Sono stati attivati oltre sessanta tirocini formativi che hanno visto ASP della Romagna Faentina coinvolta come ente promotore, ente ospitante o come presa in carico; quaranta ragazzi usciti dall'accoglienza in possesso di regolare permesso di soggiorno e di contratto di lavoro, si sono insediati sul territorio con contratti di affitto o con formule di ospitalità.

Nel corso del quadriennio sono transitati nelle strutture di accoglienza del Distretto della Romagna Faentina 1.008 richiedenti protezione internazionale, di cui 568 in gestione diretta e 440 in coordinamento ad ASP.

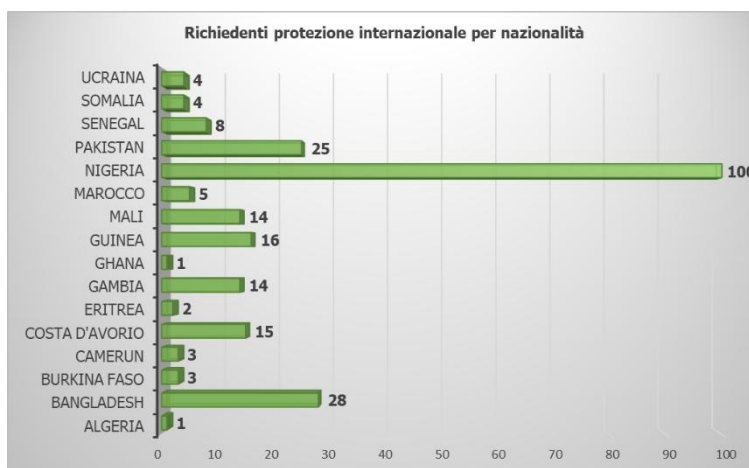
La normativa nazionale (il D.L. n. 13 del 17 febbraio 2017, c.d. Decreto Minniti, convertito in Legge n. 46 del 13 aprile 2017 e il D.L. n. 113 del 4 ottobre 2018, c.d. Decreto Salvini, convertito in Legge n. 132 del 01/12/2019) ha inciso sull'immigrazione nel nostro Paese che ha visto un numero di arrivi in progressiva diminuzione a partire dal secondo semestre del 2017 ed è proseguito per tutto il 2018 e 2019.

Nel periodo di gestione del servizio, relativamente all'anno 2019:

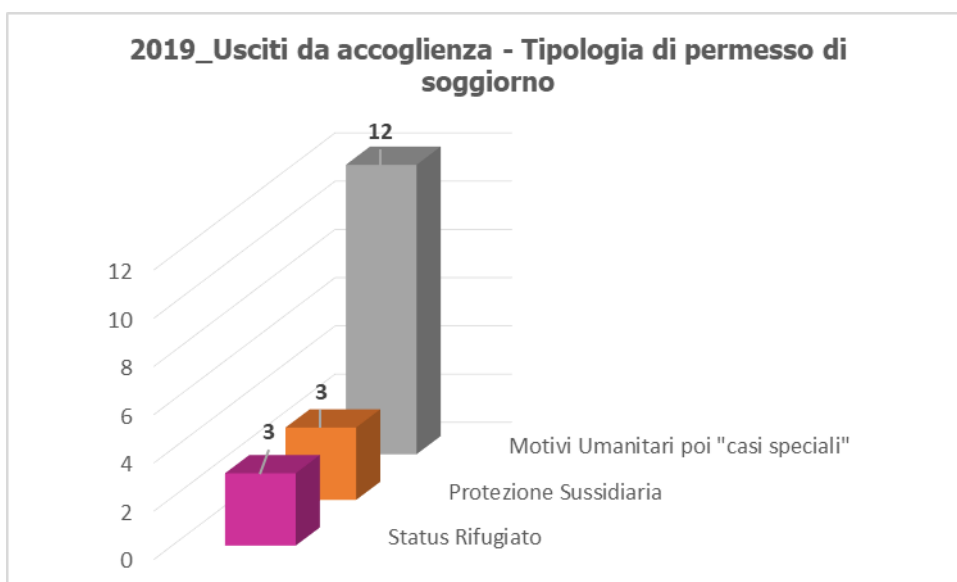
- sono transitati nelle strutture 243 richiedenti protezione internazionale, distribuite nei Comuni di Faenza, Castel Bolognese, Casola Valsenio, Brisighella, Solarolo e Riolo Terme, con una netta prevalenza di genere maschile (208) rispetto alle donne (35);



- la nazionalità di origine più rappresentata risulta la Nigeria, sia per quanto riguarda gli uomini, sia per le donne;



- le uscite dal progetto di accoglienza con permesso di soggiorno definitivo sono state complessivamente 18;



- sono state registrate un totale di 39.911 presenze, delle quali 13.956 in gestione diretta e 25.955 nella gestione in coordinamento.

GLI INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA DISABILITÀ

Il vigente contratto di servizio tra URF ed ASP, valido per il triennio 01.07.2018/30.06.2021, ha definito e regolato il ruolo dell'azienda rispetto ad una serie di azioni ed interventi a sostegno della disabilità.

La scheda tecnica allegato B disciplina in particolare il ruolo di coordinamento operativo attribuito ad ASP in funzione dell'utilizzo del fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare. Nel corso del 2019, in attuazione dell'avviso pubblico predisposto unitamente alla committenza (URF ed AUSL) e pubblicato da ASP, questa ha coordinato la fase attuativa e di rendicontazione, ai fini dell'assegnazione delle risorse a valere sul fondo, dei 13 progetti validati dall'apposita Unità di Valutazione Multidisciplinare.

A sua volta, la scheda tecnica allegato G prevede, attraverso specifica procedura di selezione ad evidenza pubblica, l'individuazione di un progetto sperimentale relativo a laboratori innovativi per soggetti diversamente abili, di durata triennale che ASP si impegna a sostenere per il triennio 2018-2020, nella misura di euro 47.000,00/anno.

In una logica più trasversale di programmazione partecipata degli interventi, la scheda tecnica allegato M, attribuisce ad ASP un coordinamento sperimentale delle azioni sulla disabilità, da realizzare attraverso il coinvolgimento di tutte le realtà associative aderenti al Tavolo territoriale della disabilità, per definire le linee di indirizzo ed i criteri metodologici relativi alle sperimentazioni da realizzare.

PATRIMONIO

GLI IMMOBILI

L'ASP dispone di un cospicuo patrimonio immobiliare appartenuto alle ASP "Prendersi Cura" e "Solidarietà Insieme" proveniente prevalentemente da lasciti ed eredità ricevute nel corso dei secoli.

Il patrimonio si distingue in disponibile ed indisponibile. Il primo è costituito dal patrimonio immobiliare destinato alla locazione e dal patrimonio agrario destinato alla locazione o alla conduzione diretta; il secondo è invece costituito dagli edifici sedi delle strutture per anziani.

Il patrimonio disponibile è suddiviso in:

- terreni;
- unità abitative;
- fabbricati di pregio;
- complessi immobiliari;
- fabbricati rurali.

Il patrimonio indisponibile si compone invece di n. 6 strutture per anziani.

GESTIONE E RIQUALIFICAZIONE

Procedure di assegnazione

Per quanto concerne la locazione dei beni immobili, il patrimonio disponibile è così suddiviso.

Edilizia a reddito di mercato

L'ASP è proprietaria di immobili ad uso civile abitazione e ad uso commerciale per n. 246 unità abitative totali.

I contratti di locazione per uso abitativo sono stipulati in base alla Legge n. 431/1998, art. 2 comma 3 (canone agevolato) oppure art. 2 comma 1 (canone libero).

I contratti di locazione ad uso abitativo di natura transitoria sono stipulati invece ai sensi dell'art. 5 comma 1.

Edilizia a regime sociale

Il complesso immobiliare di Via Fornarina, recentemente ristrutturato, si compone di n. 42 appartamenti, di cui:

- 8 adibiti a Edilizia Residenziale Sociale (ERS) assegnati tramite graduatoria a seguito della pubblicazione di bando;
- 34 destinati a Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) in gestione all'ACER e assegnati tramite graduatoria in conformità alla normativa vigente.

Sono adibiti inoltre ad alloggi ERS quelli derivanti da vecchie assegnazioni.

Edilizia per emergenze abitative

Come previsto dalla Scheda "D" allegata al Contratto di Servizio sottoscritto tra ASP e URF, l'ASP mette a disposizione dell'Unione della Romagna Faentina n. 17 appartamenti nella stessa identificati, per far fronte a situazioni di emergenza abitativa affinché siano utilizzati per progetti di accoglienza temporanea per nuclei in carico al settore Servizi alla Comunità.

Terreni

L'ASP è proprietaria di terreni e fondi rustici per un totale complessivo di Ha 491.40.03, quasi totalmente concessi in affitto.

INVESTIMENTI

Sul piano degli investimenti, nell'ambito del patrimonio dell'ASP della Romagna Faentina nel corso del 2019 sono proseguiti, sono stati completati o sono stati avviati importanti interventi di recupero e riqualificazione patrimoniale:

- Lavori di manutenzione incrementativa al fabbricato ed al capannone immobile "Torre Mironi Sotto" di Brisighella (in corso);
- Lavori di manutenzione incrementativa al fabbricato ed al capannone immobile "Cà Zola" di Brisighella (in corso);
- Lavori di riqualificazione energetica CT Residenza Bennoli di Solarolo;
- Lavori di riqualificazione energetica CT Residenza di Casola Valsenio;
- Lavori di completamento sala polifunzionale Via Fornarina 12 Faenza – progetto "Dopo di noi";
- Lavori di completamento unità immobiliare Via Fornarina 12 Faenza piano terra – Farmacia;
- PAF "I Boschi di Villa Corte" in Comune di Brisighella – inizio attuazione;
- GAL L'Altra Romagna – intervento di recupero e manutenzione straordinaria immobile denominato "Ponticelli" sito a Faenza.

All'interno della gestione complessiva del patrimonio disponibile è stato dato forte impulso ad una gestione orientata a finalità sociali di sostegno abitativo, con coinvolgimento di un numero crescente di unità abitative, in funzione di risposte di edilizia sociale qualificata e di interventi di sostegno in situazioni di emergenza.

Nel corso del 2019 si è data continuità agli interventi manutentivi e di adeguamento sul patrimonio sia disponibile (ad ogni liberazione e prima di ogni nuova assegnazione di appartamenti, interventi manutentivi e di adeguamento necessari dopo periodi di locazione anche lunghi), sia indisponibile (manutenzione, adeguamento e messa a norma di strutture e impianti derivanti dalla necessità di garantire la conformità degli stessi ai requisiti e parametri stabiliti dalla normativa in materia di accreditamento definitivo).

RISORSE ECONOMICO – FINANZIARIE

INDICATORI RELATIVI ALLE RISORSE ECONOMICO-FINANZIARIE

A) Conto Economico a "PIL E ROC" - ANNO 2019

DESCRIZIONE	PARZIALI	TOTALI	VALORI %
+ ricavi da attività di servizi alla persona	6.351.462		65,15%
+ proventi della gestione immobiliare (fitti attivi)	1.887.166		19,36%
+ proventi e ricavi diversi della gestione caratteristica	1.323.523		13,58%
+ contributi in conto esercizio	187.172		1,92%
+/- variazione delle rimanenze di attività in corso:			0,00%
+ costi capitalizzati (al netto della quota per utilizzo contributi in conto capitale)			0,00%
Prodotto Interno Lordo caratteristico (PIL)		9.749.323	100,00%
- Costi per acquisizione di beni sanitari e tecnico economici	886.121		9,09%
+/- variazione delle rimanenze di beni sanitari e tecnico economici	7.142		0,07%
"-costi per acquisizione di lavori e servizi (ivi inclusa Irap su Collaborazioni e Lavoro autonomo occasionale)	3.874.351		39,74%
- <i>Ammortamenti:</i>	374.369		3,84%
- delle immobilizzazioni materiali ed immateriali	1.364.006		
- rettifica per quota utilizzo contributi in conto capitale	-989.637		
- <i>Accantonamenti, perdite e svalutazione crediti</i>	14333		0,15%
- <i>Retribuzioni e relativi oneri (ivi inclusa Irap e I costi complessivi per lavoro accessorio e interinale)</i>	4.063.333		41,68%
Risultato Operativo Caratteristico (ROC)		529.675	5,43%
+ <i>proventi della gestione accessoria:</i>	0		0,00%
- proventi finanziari	70.304		
- altri proventi accessori ordinari (ivi incluse sopravvenienze/insussistenze ordinarie)	227.133		
- <i>oneri della gestione accessoria:</i>	0		0,00%
- <i>oneri finanziari</i>	-65.694		
- altri costi accessori ordinari (ivi incluse sopravvenienze/insussistenze ordinarie)	-998.793		

Risultato Ordinario (RO)			-237.375		-2,43%
<i>+/- provvengono oneri straordinari:</i>				0,00%	
Risultato prima delle imposte			-237.375		-2,43%
<i>- imposte sul "reddito":</i>		-185.549		-1,90%	
- IRES	-178.900				
- IRAP (ad esclusione di quella determinata col Sistema retributivo già allocata nelle voci precedenti)	-6.649				
Risultato Netto (RN)			-422.924		-4,34%

B) Stato patrimoniale riclassificato secondo lo schema destinativo-finanziario con valori assoluti e percentuali.

STATO PATRIMONIALE "DESTINATIVO-FINANZIARIO" - ANNO 2019

ATTIVITA' - INVESTIMENTI	PARZIALI	TOTALI	VALORI %
CAPITALE CIRCOLANTE		7.075.334	15,96%
<i>Liquidità immediate</i>	159.950		0,36%
. Cassa	8.849,45		0,02%
. Banche c/c attivi	150.537,30		0,34%
. c/c postali	562,90		
.			
<i>Liquidità differite</i>	6.878.630		15,52%
. Crediti a breve termine verso la Regione			0,00%
. Crediti a breve termine verso la Provincia			0,00%
. Crediti a breve termine verso i Comuni dell'ambito distrettuale	58.201,45		0,13%
. Crediti a breve termine verso l'Azienda Sanitaria	343.275,08		0,77%
. Crediti a breve termine verso lo Stato ed altri Enti pubblici	0,00		0,00%
. Crediti a breve termine verso l'Erario	10.521,13		0,02%
. Crediti a breve termine verso Soggetti partecipati	259.753,00		0,59%
. Crediti a breve termine verso gli Utenti	1.397.105,24		3,15%
. Crediti a breve termine verso altri Soggetti privati	656.879,34		1,48%
. Altri crediti con scadenza a breve termine	569.818,62		1,29%
(-) Fondo svalutazione crediti	-30.909,00		-0,07%
. Ratei e risconti attivi	234.787,41		0,53%
. Titoli disponibili	3.379.197,69		7,62%
.			
<i>Rimanenze</i>	36.755		0,08%
. rimanenze di beni socio-sanitari	12.108,82		0,03%
. rimanenze di beni tecnico-economici	24.646,06		0,06%
. Attività in corso			
. Acconti			
.			
CAPITALE FISSO		37.258.589	84,04%
<i>Immobilizzazioni tecniche materiali</i>	36.385.983		82,07%
. Terreni e fabbricati del patrimonio indisponibile	9.078.719,42		20,48%
. Terreni e Fabbricati del patrimonio disponibile	36.159.041,47		81,56%

. Impianti e macchinari	903.859,31			2,04%		
. Attrezzature socio-assistenziali, sanitarie o "istituzionali"	780.065,15			1,76%		
. Mobili, arredi, macchine per ufficio, pc,	1.764.400,36			3,98%		
. Automezzi	86.367,91			0,19%		
. Altre immobilizzazioni tecniche materiali	982.312,35			2,22%		
(-) Fondi ammortamento	-13.831.530,43			31,20%		
(-) Fondi svalutazione				0,00%		
. Immobilizzazioni in corso e acconti	462.747,50			1,04%		
.						
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		429.913			0,97%	
. Costi di impianto e di ampliamento	17.479,60			0,04%		
. Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità ad utilità pluriennale				0,00%		
. Software e altri diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	37.094,76			0,08%		
. Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	7.886,41			0,02%		
. Migliorie su beni di terzi	673.927,50			1,52%		
. Immobilizzazioni in corso e acconti				0,00%		
. Altre immobilizzazioni immateriali	67.258,84			0,15%		
(-) Fondi ammortamento	-373.734,08			-0,84%		
(-) Fondi svalutazione				0,00%		
.						
<i>Immobilizzazioni finanziarie e varie</i>		442.693			1,00%	
. Crediti a medio-lungo termine verso soggetti pubblici				0,00%		
. Crediti a medio-lungo termine verso soggetti privati				0,00%		
. Partecipazioni strumentali	129.819,78			0,29%		
. Altri titoli				0,00%		
. Mobili e arredi di pregio artistico	312.873,00			0,71%		
.						
TOTALE CAPITALE INVESTITO			44.333.923			100,00%
PASSIVITA' – FINANZIAMENTI		PARZIALI				
CAPITALE DI TERZI			6.997.682			15,86%
<i>Finanziamenti di breve termine</i>		4.943.790			11,15%	
. Debiti vs Istituto Tesoriere	55.505,13			0,13%		
. Debiti vs fornitori	2.349.623,04			5,30%		
. Debiti a breve termine verso la Regione	26.801,22			0,06%		
. Debiti a breve termine verso la Provincia				0,00%		
. Debiti a breve termine verso i Comuni dell'ambito distrettuale	129,13			0,00%		
. Debiti a breve termine verso l'Azienda Sanitaria				0,00%		
. Debiti a breve termine verso lo Stato ed altri Enti pubblici				0,00%		
. Debiti a breve termine verso l'Erario	64.299,18			0,15%		
. Debiti a breve termine verso Soggetti partecipati				0,00%		
. Debiti a breve termine verso soci per finanziamenti				0,00%		
. Debiti a breve termine verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	104.024,65			0,23%		
. Debiti a breve termine verso personale dipendente	0,00			0,00%		
. Altri debiti a breve termine verso soggetti privati	282.909,69			0,64%		
. Quota corrente dei mutui passivi	234.876,00			0,53%		
. Quota corrente di altri debiti a breve termine	644.304,16			1,45%		
. Fondo imposte (quota di breve termine)	152.289,89			0,34%		
. Fondi per oneri futuri di breve termine	722.612,48			1,63%		

. Fondi rischi di breve termine	253.069,00			0,57%	
. Quota corrente di fondi per oneri futuri a medio-lungo termine				0,00%	
. Quota corrente di fondi rischi a medio-lungo termine				0,00%	
. Ratei e risconti passivi	53.346,31			0,12%	
.				0,00%	
Finanziamenti di medio-lungo termine		2.053.892			4,71%
. Debiti a medio-lungo termine verso fornitori				0,00%	
. Debiti a medio-lungo termine verso la Regione				0,00%	
. Debiti a medio-lungo termine verso la Provincia				0,00%	
. Debiti a medio- lungo termine verso i Comuni dell'ambito distrettuale				0,00%	
. Debiti a medio-lungo termine verso l'Azienda Sanitaria				0,00%	
. Debiti a medio-lungo termine verso lo Stato ed altri Enti pubblici				0,00%	
. Debiti a medio-lungo termine verso Soggetti partecipati				0,00%	
. Debiti a medio-lungo termine verso soci per finanziamenti				0,00%	
. Mutui passivi	2.088.768,67			4,71%	
. Altri debiti a medio-lungo termine				0,00%	
. Fondo imposte				0,00%	
. Fondi per oneri futuri a medio-lungo termine				0,00%	
. Fondi rischi a medio-lungo termine				0,00%	
.				0,00%	
CAPITALE PROPRIO			37.336.241		84,22%
Finanziamenti permanenti		37.336.241			84,22%
. Fondo di dotazione	8.824.478,08			19,90%	
(-) crediti per fondo di dotazione				0,00%	
. Contributi in c/capitale	27.634.813,41			62,33%	
(-) crediti per contributi in c/capitale				0,00%	
(-) altri crediti per incremento del Patrimonio Netto				0,00%	
. Donazioni vincolate ad investimenti	413.660,37			0,93%	
. Donazioni di immobilizzazioni	179.145,39			0,40%	
. Riserve statutarie				0,00%	
.				0,00%	
. Utili di esercizi precedenti	707.066,93			1,59%	
(-) Perdite di esercizi precedenti				0,00%	
. Utile dell'esercizio				0,00%	
(-) Perdita dell'esercizio	-422.923,43			-0,95%	
TOTALE CAPITALE ACQUISITO			44.333.923		100,08%

INDICI ANNO 2019

A) Indici di liquidità

Indici di liquidità generale o "Current Ratio"

Attività correnti	7.075.334	=	1,43
Finanziamenti di terzi a breve termine	4.943.790		

Indici di liquidità primaria o "Quick Ratio"

Liquidità immediate e differite	7.038.580	=	1,42
Finanziamenti di terzi a breve termine	4.943.790		

B) Indici di redditività

Indice di incidenza della gestione extracaratteristica

Risultato netto	-422.924	=	-0,80
Risultato Operativo Caratteristico (Roc)	529.675		1,80

Indici di incidenza del costo di fattori produttivi sul Pilc

Sono indici già presenti e determinati nelle colonne contenenti i valori percentuali nel conto economico

Indice di onerosità finanziaria

Oneri finanziari	65.694	=	3,15%
Capitale di terzi medio	2.088.769		

Indice di redditività lorda del patrimonio disponibile

Proventi canonici di locazione da fabbricati (abitativo e commerciale) e terreni*	1.365.875	=	3,87%
Valore fabbricati e terreni iscritto a Stato Patrimoniale	35.303.653		

* Al netto delle relative imposte (Ires ed Imu) ed inclusi i proventi relativi al risultato operativo netto delle eventuali gestioni agricole

Indice di redditività netta del patrimonio disponibile

Risultato analitico netto della gestione del patrimonio immobiliare disponibile*	35.016	=	0,10%
Valore fabbricati e terreni iscritto a Stato Patrimoniale	35.303.653		

* Al numeratore si utilizza un dato di contabilità analitica e non derivante dalla riclassificazione degli schemi di bilancio: è rappresentato dagli affitti attivi di cui al numeratore dell'indice precedente, al netto dei costi diretti quali: Ires, Imu, manutenzioni ordinarie, ammortamenti (al lordo della sterilizzazione).

N.B: Gli indici di redditività del patrimonio immobiliare disponibile sono confrontabili a livello regionale solo nel caso in cui gli immobili siano stati valutati con i medesimi criteri.

A tal proposito è necessario utilizzare i valori catastali determinati ai fini Imu (in caso di modifiche normative di provvederà ai relativi aggiornamenti).

C) Indici di solidità patrimoniale

Indici di copertura delle immobilizzazioni

Capitale proprio e finanziamenti di terzi a medio e lungo termine	39.390.133	=	1,06
Immobilizzazioni	37.258.589		

Indici di autocopertura delle immobilizzazioni

Capitale proprio	37.336.241	=	1,00
Capitale fisso (Immobilizzazioni)	37.258.589		

NOTA METODOLOGICA

Il presente Bilancio Sociale è stato elaborato attraverso il coinvolgimento del Direttore e dei Responsabili dei servizi. Questi ultimi hanno provveduto ad una ricognizione e rilevazione di dati acquisiti nel corso dell'anno di riferimento. Gli indicatori e i dati presentati provengono in grande parte dalle banche dati dei programmi gestionali utilizzate comunemente per le attività aziendali e attraverso strumenti quali questionari e schede utili ai flussi informativi a cui l'ASP è tenuta nei confronti degli altri soggetti istituzionali (Regione, Comune, AUSL).

Lo schema proposto è stato suggerito dalla opportunità di rispettare la finalità del bilancio sociale che è quella di strumento principale attraverso il quale si esplicita la responsabilità sociale dell'Azienda, ossia il dovere di comunicare ai cittadini e ai propri agli interlocutori le attività promosse, le risorse utilizzate e i risultati raggiunti, attraverso la sintesi di documenti illustrativi sui risultati conseguiti nel 2019, quali la relazione sull'andamento della gestione che accompagna il bilancio consuntivo, con l'intento di semplificare il processo di rendicontazione sulla conclusione dell'esercizio.

Il presente bilancio sociale, una volta approvato dall'Assemblea dei Soci, verrà pubblicato nei termini di legge nell'albo del comune di Faenza e nel sito istituzionale dell'Ente nella sezione "amministrazione trasparente".